



# il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE  
Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Sostentore L. 2000 — Spedizione in C. C. P.  
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale 6-5829  
intestato all'Avv. Domenico Apicella — Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE  
Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

## IL VIOLENTO NUBIFRAGIO

Il violento nubifragio che dalla sera di sabato, l'ottobre, ha imperato sulla Campania da parte delle piene del lunedì successivo, devastando e costringendo la vastissima zona compresa nell'arco di cerchio che seguono i corsi dei fiumi Calore, Sabato e Volturno, e passando per Avellino, Benevento e Capua, incomincia a Salerno e finisce a Santa Maria Capua Vetere, con centro il Vesuvio, ha predotto ingenti danni anche alla nostra città ed alla campagna d'intorno; e si deve solo all'erosione di ardimenti se Cava non lamenta vittime umane.

Verso le ore 18 di quel sabato il cielo erasi a poco a poco annegato, ma nulla lasciava prevedere che il violenzo nubifragio che si ricordi a memoria d'uomo andasse addossandosi. Improvvissamente la pioggia prese a scendere a scrosci e gli scrosci diventavano cascate; la luce elettrica mancò, e lampi e tuoni, susseguentesi senza intervallo, incominciarono a spassarla l'aria contadina negli animi la paura dell'apocalisse.

Un quarto d'ora più tardi le fogne della città erano completamente ostruite per il livello trasportato dall'acqua già dai mondi, quali non è stato mai più tolto dopo l'ultima eruzione del Vesuvio; e così le strade furono invase dalle acque, il traffico venne paralizzato e scene di terrore si registrarono ovunque.

In via Marconi la abitazione della famiglia Lamberti, posta sotto il livello stradale, fu tanto improvvisamente invasa in pieno come alle otto persone che in essa si trovavano furono costrette uscire fuori per salvarsi. Alle invocazioni terrificanti di auto accorse per fortuna i concittadini don Giacomo Costa Giovanni (siciliano qui residente) e Criscuolo Pasquale di Iannozzi, i quali, con ammirabile sangue freddo ed incurante del pericolo, riuscirono a divellere una delle grate di ferro che chiudevano le finestre-uscine dell'alitazione, ed a trarre fuori i disgraziati giovanezzini in essa bloccati, appena qualche attimo prima che l'acqua raggiungesse il soffitto. Dalla frazione S. Pietro ci è stato segnalato che una giovane madre con due figlioletti in braccio rimase gravemente bloccata in casa mentre l'acqua saliva, saliva insensibilmente e fu allavata con i piccoli della abiezione di un giova e ardimentoso che, lattei legare con una fune tenuta da altri volenterosi per non essere travolto dalle acque, aggiornò la casa e sfondò in tempo i battenti di uno dei balconi dai quali l'acqua era struita.

Due giovani che sulla strada Nazionale in bicicletta correavano dal Borgo verso S. Giuseppe, sull'altiera della strada Epifanio, furono travolti dalle acque che scendevano da quella traversa e scaraventati nel sottostante valleone. Per miracolo poco dopo rimasero impigliati nei rami di un albero abbattuto, e furono salvati da alcuni piccoli contadini che gettarono loro delle fuste. Nella vicina Nocera Supone le acque di deflusso provenienti da Cava, iniziarono la loro opera di distruzione prima che il nubifragio raggiungesse la zona, ed è perché che la motta potette mistero di sorprese alcune vittime umane. Improvvissamente infatti il vallore « La Cavese » che è il teriore dell'Agro Nocerino perché ad ogni pioggia più abbondante del solito è causa di danni per non essersi mai provveduto

ad opere di radicale sistemazione invano finora invocate, oltrepassò gli argini resi minimi dal deposito di lapillo, ed invase il Cinema, nel quale ignari cittadini si stavano dando un'ora di svago. Un muro crollò facendo delle vittime. Un disgraziato padre che con due figlioli in braccio cercava di raggiungere la propria abitazione, fu preso in pieno dalla corrente e disperatamente cercò di resistere, ma la furia delle acque gli strappò dalle braccia uno dei figli, una bellissima bambina, che fu poi rinvenuta davvero tra i campi. Povero padre, qual non dovette essere la sua disperazione! Il castoniere del casello ferroviario di S. Lucia riuscì a dare il fermo ad un treni merci appena pochi metri prima che il ponte nei paraggi crollasse, e per fortuna il treno era già passato quando crollò un altro ponte alle sue spalle presso la Camerelle.

La prima fase del nubifragio, che per Cava fu la più terribile, durò ininterrottamente fino alle ore 22; una seconda fase si ebbe verso le 0,30 di domenica e durò circa un'ora; una terza e ultima verso le ore 4 dello stesso giorno e durò quasi la seconda.

Alla luce del giorno la città apparve finalmente in tutto il suo squallore e ci si potette rendere conto con raccapriccio che aveva prodotto più danni questo nubifragio alle strade ed alle campagne, che non la stessa guerra del '43. Tutte le strade per le frazioni sono state trasformate in valloni e tratti di esse sono anche spesso rotte. Tonnellate di lapillo hanno ricoperto i campi e distrutto raccolti e semine. Alcuni fabbricati, specialmente quelli a un'ente, sono stati lesi nella loro consistenza. Le fogne del borgo sono state anziate dal fogno ed in molti punti il pavimento dei portici è stato crepato dal lungonamento delle condutture.

Un competente ha calcolato che i soli danni alla rete stradale anni orsono erano di miliardi di lire. I danni all'ignavia non si possono per ora calcolare, perché la distruzione è stata quasi vastissima e numerosi gli ammazzamenti alluvionali di lapilli vulcanici. Danni per allagamento hanno subito anche stabilimenti industriali e molti negozi.

Quo ritorno di riogna torrenziale ha fatto constatare purtroppo che le iniziative finora prese per la sistemazione della zona montana che ci circonda, sono state del tutto insufficienti se non addirittura inefficaci.

E' indispensabile dunque che si provveda a risolvere una buona volta il problema della bonifica del bacino dei monti e del convogliamento delle acque in deflusso con opere serie e consistenti, tanto più in quanto dalla risoluzione del problema non dipende soltanto la incolumità ed il benessere di Cava, ma la incolumità ed il benessere di tutto l'Agro Nocerino da una parte, e della zona compresa tra Cava e Vietri dall'altra...

Ci riunisce che le praterie per la bonifica nocerina, nella quale è compresa la sistemazione della zona del nostro Monte Finestra, erano già a buon punto prima del disastro, e che per iniziare i lavori si attendeva soltanto lo stanziamento dei fondi da parte del Ministero. Abbiamo quindi fiducia che il Ministero disporrà immediatamente questo stanziamento di fondi, come abbiamo anche fiducia che chi di competenza prenderà immediatamente le opportunità iniziative per la sistemazione delle acque deflussi da Monte Castello e da Monte Caruso, per la riparazione della lunga rete stradale e per la erogazione dei contributi ai danneggiati dalla invasione dei fondi rustici.

E necessario ed urgente ancora perché non soltanto la vita della zona deve rigenerarsi, ma anche e soprattutto perché con l'inverno che incassa non può rimanersi sotto l'incubo che ad ogni maggiora un po' più forte del normale si ripeta il disastro.

DOMENICO APICELLA

## Finalmente le Case Popolari!

Dal Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Salerno abbiamo ricevuto la seguente lettera:

*Sono lieto di partecipare anche a V. S., che cura con amore gli interessi della Città di Cava affettuoso il diffuso sentimento da Lei diretto, che, in pari data, ha deposito la ripresa dei lavori di completamento del primo fabbricato popolare di questo Comune, con nell'attuale il fermo proposito di avviare sollecitamente a definizione gli ulteriori adempimenti per la costruzione del secondo edificio.*

*Mi abbia, con viva cordialità, per l'aff. RAFFAELE LABANO*

La buona novella dataci dall'illustre collega Avv. Raffaele Labano, che è un entusiasta ammiratore della nostra città, ci tempi il cuore di gratitudine, perché Cava ha bisogno di nuove abitazioni come si sa trattasi del pane, non per dare al fine una sistemazione al rilevante numero dei senzatetto (occorrono non meno di trecento nuovi alloggi), e sia per far risorgere le stagionali industrie familiari dell'alluvio ai villaggi, unica speranza di miglioramento per l'avvenire.

Ci risulta che quest'anno numerosi forestieri hanno dovuto rinunciare al soggiorno estivo in Cava perché non è stato loro possibile trovare dove allog-

giare e la villeggiatura si è così limitata a pochi fortunati, mentre avrebbe potuto dare soddisfacenti risultati.

E' necessario dunque che la Autorità Comunale, Provinciali e Centrali, facciano di tutto per risolvere questo problema di vitale importanza per Cava!

**Va bona a tela mia, s'arrange chi nun lesse!**

Questo proverbio prettamente canale ed in uso presso le esistenze nel tempo d'oro dell'industria tessile cavese, ben ritorna in voga oggi per quanto riguarda il problema degli alloggi, che pesa assilante sulla nostra Città. E la prova ci è data dal fatto che dopo lungo tempo dacché le scuole hanno lasciato i locali in Via Balzico, i quali sono ancora abbandonati, ed invocano sistemazione per accogliere povere famiglie che si dibattono ogni giorno in sacrifici innaturali di coabitazione o di vita in tuguri umidi e senza sole, che minano la salute.

E' ora di provvedere anche a quell'edificio di Via Balzico, e con urgenza, giacché « passo passo, s'arriva a casa don Masso ». EDO

## Continua il diario di Gennarino

1-9-49 - Tempesta. Si, tremenda tempesta. Ore 18,30. Il Padreterno dichiara agli uomini che anche Lui possiede la sua bella « bomba atomica » e che con Lui non si scherza. Ora sono in tre ad averla. Di questo passo potrà averla anche io. Ed allora...

Nella Tipografia Coda o più precisamente (per la storia n. d. r.) del neo Comm. Ernesto Coda (non essere invidioso, Professore Lisi! n. d. r.) un lumino ad olio rispondeva timidamente ai fuochi incandescenti del cielo. Monte Finestra rovesciava il suo temido orgoglio per le vie di Cava. Che male ti ha fatto la tua Cava o superbo Monte Finestra? Dillo al tuo Genitor! Le fogne, che gli intellettuali (hum!) chiamano canali di scolo, non ne potevano più e sono scoppiate, là, vicine alla Fierente, rivelando debolezze congenite... Chi sa cosa dirà e farà l'ass. Rossi (assessore ai lavori pubblici). Un minuto di silenzio. Considerazione: chi a cosa sarà diventata via Rota, la splendida via panoramica di Cava, molata però, tutta babbioni e pigli per l'onde (fosse profonda), che non possono toccare (non ci, il più comune). Povera Cava, l'avevo tu torto è quello di dire avrò abilmente un Sindaco, si, proprio così; altrimenti avresti anche di farti ai tuoi lati... colpa tua, non ti sarei. Così come tra gli uomini, non tutte le vie hanno fortuna.

2-9-49 - La Madonna dell'Arco a Cava. Madonnina mia, come avrei voluto riceverti e pregarti in più felice silenzio!

3-9-49 - Il prof. Lisi, che a fine di leggere libri, ha imparato qualche cosa (?) mi ha detto che i fazzoletti servono a un determinato scritto e le mani si battono ai deputati che, dopo il ciclone che ha distrutto le nostre campagne (vero don Carlini?), non si sono fatti vedere sul luogo (sarà stata la fifa, caro amico don Carlini!). Ma non preoccupate, verranno quando avranno bisogno del tuo voto! La famiglia Lamberti è stata salvata da un gruppo di amici. Bravi! Don Peppino mi ha chiesto dove era il Sindaco. Gli ho risposto « Mah! » e ho continuato il mio cammino e

4-9-49 - Si dice che i funzionari incaricati hanno completato la pianta organica e il regolamento organico del Comune; va a pesare che differenza passa tra le due cose! n. d. r.). Bene. Chi sa se l'ha saputo il prof. Lisi? Spero (che devo fare, io sono costretto a

sperare sempre!) che i consiglieri che sanno leggere lo leggeranno (non per altro, ma per vedere se è fatto bene n. d. r.) prima della seduta del Consiglio — E' opportuno approvarlo presto —

Oggi c'è un venticello che invita al sonno. Il sonno piace a tutti. Anche agli operai che stanno riparando Via Quaranta.

Via Quaranta è di 20 metri; 20 giorni non sono bastati ancora. Arriveremo a quaranta?

5-9-49 - Stasera ho visto una graziosa fanciulla! Come era bella! Nel petto ho sentito una voce e un colpo, tic, tac; ho detto: « Vecchio mio, sei sveglia ancora? ». « Il vecchio sei tu, non io! » ha risposto. E sono andato via.

6-9-49 - La radio ha annunciato che in Turchia si usa, in determinati giorni dell'anno, solitamente i governanti anziani con ragazzi intelligenti. Per esperimento. Gli anziani frattanto restano a guardare. I ragazzi fanno buona prova, tanto che tavola alcuni ordini loro, diventano disposizioni di legge.

Vogliamo fare un esperimento simile anche a Cava? Chi sa?

GENNARINO

e p. c. c. GIORGIO LISI

## LA « CAVESE » al Campionato di Promozione

I dirigenti della U. S. Cavese proseguono la loro tenace e appassionata opera per il potenziamento della società e della squadra, onde essere preparati per la disputa del Campionato di Promozione, al quale sicuramente la società locale sarà ammessa.

E' necessario però che autorità, industriali e cittadini diano il loro doveroso contributo, in modo da permettere una degna partecipazione al Campionato.

La preparazione della squadra è attualmente affidata all'indimenticabile portiere della Cavese, del Napoli e della Palmese, Vittorio Alfieri, sotto la cui direzione si svolgerà prossimamente la leva calcistica.

La Cavese ha in corse trattative ben aviate per il passaggio nelle sue fila di vari giocatori.

GERARDO CANORA

## La Festa dell'Unità

Durante tutta la giornata di oggi domenica si svolge in Cava la Festa dell'Unità con varie manifestazioni sportive e folcloristiche.

La locale Sezione del Partito Comunista invita la popolazione a partecipare.

# Targhe necessarie

La prima volta che presi contatto con Cava dei Tirreni — ci disse una gentile signora settentriionale, diventata poi ospite fissa ed entusiasta della nostra città — ne provai una bruta impressione! Nel 1940 mio marito doveva recarsi in automobile da Napoli a Pesto, per ispezionare certi lavori, e, per fare una gita, l'accompagnai. Giunti a Cava, avevamo bisogno di benzina e facemmo rifornimento presso il distributore Pagliara, all'altezza della Stazione Ferroviaria. Quindi proseguimmo sulla Nazionale. Ammirai il bel viavano di oleandri fino alla Madonna dell'Olmo, ma grande fu la mia delusione quando giunsi a Vietri senza aver visto Cava.

Mi venne spontaneo allora di chiedere a mio marito: « E' quella è la Stazione di Soggiorno che tutti decantano? Chissà come ci si dovrà star male tra quelle case sparse per la campagna! »

« Oh, no! — rispose mio marito — noi Cava l'abbiamo semplicemente sfiorata. La città trovata a destra della strada nazionale, ed è veramente carina. Ha due eleganissimi alberghi (allora erano due n. d. r.), ha tre cinema-teatri (allora erano tre), ha dei bar signorili e dei negozi eleganti. Te la farò visitare una volta di queste, e ne rimarrai anche tu ammirato! » E così fu. Il caso delle che poco tempo dopo dovremmo trasferire la nostra residenza proprio a Cava e da allora ho preso anch'io a voler bene alla vostra città e quasi quasi mi dispiacerebbe se ora dovesse trasferirmi altrove! —

Riferiamo il fatto, perché purtroppo temiamo che numerosi turisti di passaggio per Cava cadano ogni giorno nella delusione in cui cadde questa gentile signora nove anni or sono.

Lungo il tratto di strada nazionale che attraversa Cava, ci sono tante e tante targhe pubblicitarie, ci sono tante e tante targhe stradali, la città trova si a destra della strada venendo da Napoli o da sinistra venendo da Salerno.

E' questa una defezione che indubbiamente fa perdere delle buone occasioni ai nostri balzi ed al nostro unico albergo.

E se ogni giorno la città perde di vendere anche soltanto quattro o cinque caffè a gente che si fermerebbe qui a sorbire un caffè, varrebbe la pena

di mettere le due targhe indicanti Cava, sulla strada nazionale! Non bisogna dimenticare che con le quattro o cinque tazze di caffè si può anche perdere l'occasione di attrarre gente che eventualmente ritornerebbe a Cava per la villeggiatura.

## DA ROTOLI

La festa dell'Unità a Rotolo di Cava ha avuto i suoi prodrimi ed i suoi strascichi. Il giovane parroco della Frazione non ha potuto fare a meno di contrastare la festa del « Messa della stampa dell'Unità » e domenica scorsa durante la Messa la predica è stata trasformata in pubblico canto anticomunista. Vittoriano sono state le parole verso i suoi più vecchi parrocchiani, abbondanti le minacce di non amministrare i Sacramenti ai fedeli che avrebbero preso parte alla Festa dell'Unità.

Ma la confidenza dei lavoratori non ha avuto bisogno di grandi oratori, poiché sono stati gli stessi fedeli, che hanno assistito al singolare comizio, a dimostrare che il loro Parrocchio aveva torto, e la sera tutt'uno hanno partecipato alla manifestazione organizzata dalla locale sottosezione del P. C. I.

FIORAVANTE CARIONE

## Nel Moto Club

La Direzione sportiva del Moto Club sta studiando il programma per il 1950, e spera, col concorso della Cittadinanza soprattutto delle Autorità, di potere per quell'anno indire anche a Cava il Raduno del Motore, agevolando sempre più il compito dell'Azienda Turistica, di attirare i forestieri nel nostro paese. Per i malini dirò che non sono i rumori delle motociclette che ci divertono, bensì i vari milioni che questi rumori lasciano a Cava nei tre giorni di Raduno. Intelligenti pausa!

IL SEGRETARIO

**Gabinetto Dentistico e Laboratorio di Protesi**  
Dott. Ernesto e Pasquale Vollero

Visite a CAVA DEI TIRRENI (Corso Umberto 303) martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 13.

## DIFFIDA

**La Ditta RADIO LAURI - Piazza Roma 5**

diffida con ogni riserva di legge certi suoi concorrenti i quali, avvalendosi della buona fede del pubblico, cercano con notizie tendenziose di estorcere la sua attività.

Ci tiene inoltre a precisare che tutti gli apparecchi in vendita sono di gran marca e che sono venduti in conto proprio e non per conto di terzi, ovvero tutti gli apparecchi di cui sopra sono di esclusiva proprietà della Ditta stessa, e pertanto LAURI non teme insinuazioni né concorrenza per quanto riguarda prezzi e facilitazioni nei pagamenti.

**CAVA NEI SECOLI**  
STUDIO STORICO DI  
VINCENZO CAMMARANO

19) (Continuazione v. num. preced.)

4. - Passano ha visto la sua popolazione aumentata del 65,20%, grazie allo sviluppo dell'agricoltura nei suoi fertili campi e alle crescenti attività lavorative dello stabilimento tessile « Leonardo Pollio ». Il diagramma della sua popolazione, nella rapida ascesa, presenta soltanto nel decennio 1911-1921 una notevole diminuzione, dovuta allo stato di guerra, ma subito compensata e superata da un'energica ripresa.

5. - Arcangelo è aumentato in abitanti del 46,9%, e ciò lo si deve anche all'agricoltura e all'importanza e sviluppo produttivo della vicina Manifattura dei Tabacchi. Il diagramma della sua popolazione presenta soltanto una lieve discessa nel decennio 1921-1931, dovuta in parte ad emigrazione.

b) Centri abitati in lieve e saltuario aumento di popolazione.

Sono S. Pietro (4,50%), S. Annunziata (31,70%), Corpo di Cava (15,90%), S. Cesario (32,90%), Alessia Marini e Arcara (32,60%).



## 'A GIUVENTÙ

*E chiuse!... Chiagne 'o cielo a fumatelle. Chiagnene 'e fustes. E' di dini' u balcone chiagneno guardo... Sott'a n partone stanno pazzianco cierti guagliucciuelli,*

*e mettenu int' l'ava 'e bbarachette. Quando bellu ricorda 'e d'posizione*

*passate... e quanno io pure ero guagliune! Quonto ricorda 'e chiilli tempe belle!*

*Vecchia baucu 'e carta ca p'a strata*

*stuzzellissima corre. Sento 'o sango*

*ca mme sbolle; 'essa è comme a giumentu,*

*a giumentu, ca corr spianzata*

*puressa, dini' e ppreatre e dini' a fango,*

*e se ne va pe' nun turnu mai ciclu.*

ERNESTO CODA

*Spigolando*

La Commissione esaminatrice del Consorzio bandito dalla Rivista « Controverso » di Pesaro diretta da Giovanni Mazzoli, ha proclamato vincitore Giuseppe Di Tullio per l'articolo « D'Annunzio Elenco » suggellando il premio di L. 25.000.

La cassa dei consigli Dott. Vittorio Santucci e Prof. Clelio Di Maio, è stata allestita alla nascente del tecnologico (primo macchinario) al quale sarà dato il nome di Antonio.

Facilitazioni ed auguri.

b) Il broccolo» (Via Tiso da Cannino n. 13) è un settimanale che si pubblica a Napoli e si già al suo trentunesimo numero. Ne è direttore Ugo Ragni e redattore capo Guido di Gaudio.

Contiene interessanti di vita e ricordi napoletani, e belle poesie dialettali. Noi stiamo stati sempre gli assegni della rinascita delle tradizioni letterarie napoletane, ci compiacciono sinceramente per la iniziativa.

## LEGA CARRETTIERI

I carrettieri di Cava sono invitati nel loro interesse a riunirsi oggi domenica alle ore 11 nella sede della Federazione Italiana del Lavoro in Via Principe Amedeo per la nuova costituzione della Associazione di categoria.

IL FIDUCIARIO  
GIUSEPPE SANTORO

## NOTIZIE DELLA P. S.

Il Ministero dell'Interno ha indetto un concorso per 15 (quindici) posti di V. Commissario Aggiunto di P. S. Per chiamimenti rivolgersi al locale Commissariato.

La sera del 1° è stata rinvenuta in via Balzico una borsa da donna di « nylon » color nero. La proprietaria potrà ritirarla presso il locale Commissariato.

ALL'ALAMBRÀ - oggi:  
REGINA SANTA  
AL METELIANO - oggi:  
ADDIO MIMI'

I diagrammi della popolazione di questi villaggi presentano, per tutti, discese alcune volte notevoli e riprese modeste. Essi sono, infatti, posti in zone con scarso rendimento agricolo e senza alcuna industria, per cui i loro abitanti per il passato, e lo fanno ancora oggi, hanno cercato fortuna altrove, o spostandosi in altri villaggi della zona cavense più produttivi e nel borgo centrale, o succendo definitivamente dal confine del Comune. Tutti, però, presentano un notevole aumento di popolazione sui dati del censimento del 1871.

c) Centri abitati in diminuzione di popolazione.

C'è uno solo: Dupino con la sua frazione SS. Quaranta. Il diagramma relativamente presenta i suoi abitanti in lieve ma costante diminuzione, la quale al 1936 raggiungeva gli 11,40% rispetto al censimento del 1871. Di ciò naturalmente ci sono le ragioni, prima tutte la posizione isolata del villaggio, situato in una zona isolata, priva di larghe comunicazioni e di traffico, poco tenuta e scarsamente coltivata. Per questi fattori negativi, molti costituiscono altrove le loro famiglie nascenti, lasciando dei vuoti che non vengono colmati né da un'eventuale accrescita naturalità, né da un'insufficiente flusso d'immigrazione.

In definitiva, la popolazione totale del Comune di Cava, nel periodo di tempo 1861-1946, è

salita da 19.480 a 37.198 abitanti, con un aumento del 40,90%.

L'ascesa demografica, a pari passo con lo sviluppo economico, sociale e urbano, continua.

CAPITOLO VI

Origine ed etimologia del nome di Cava

Moltissimi scrittori e studiosi della storia d'Cava hanno esaminato a fondo questo tema. Ognuno ha portato un'ipotesi ed una spiegazione particolare, ma nessuno accordo è stato raggiunto, onde ancora adesso la questione è aperta a nuove ed interessanti considerazioni.

Riporterò le opinioni di alcuni storici da cui le critiche ai singoli argomenti fatte da altri eminenti studiosi.

Più Polverino crede di trovare il nome di Cava nella Epitome di Erchemberto all'anno 840: «...quando Tempore Radelchius... primus castrum cananensem una cum Urso filio suo illis destinavit oppugnandum...»

L'Adinolfi oppone al Piolverino queste osservazioni:

a) Il documento di Erchemberto non porta data, tanta che il Grimaldi e il Muratori segnano 842 invece che 840.

b) Più logica è l'ipotesi, seguita dai Pratili, che il Castrum Cananense o Canensem sia la città di Canne o di Canosa in Puglia, non Cava.

Li appunto accorse il principe Siconollo ricor-

dato nello stesso brano di Erchemberto. Inoltre, a conferma che qui si tratta di Canne o di Canosa di Puglia, sarà il fatto che il Califfo dei Saraceni, avendo perduto il cavallo, percorse a piedi le quaranta miglia da Canne a Bari, viaggio che non avrebbe potuto fare a piedi da Cava a Bari. Insomma, non si tratta di Cava.

Il Piolverino asserisce inoltre che anche Godfredo Malaterra nella sua storia normanna abbia menzione di Cava nel 1074, anno in cui il Conte Arimanno fu arrestato dallo zio Roberto il Guiscardo e condannato prigioniero nella torre di Mileto in Calabria. Ma anche qui « il prope cava » non allude alla nostra città, ma ad una cava ove Arimanno si era appiattito.

Il Piolverino ritrova ancora il nome di Cava in una carta del 1008, ove si legge « via cavae o cavae ». Ma tale espressione si trova anche in altri scrittori per altre località e con significati diversi. Tito Livio chiama « viae cavae » le vie basse e strette di Napoli, ove si appiattivano i sandali di Annibale durante l'assedio della città.

1) una carta del 1008 si legge che ad oriente di Vetrano vi era una via Cava; in un'altra Nocera ubi Floccano dicatur a parte orientis, via Cava...;

in un'altra del 1146: «...via Cava extra Salernum in loco Sirno ubi Pasturum dicatur...»

Si deduce che il nome di Cava non si ricontra prima del secolo XI. (continua)

## I risultati della Lotteria della Caccia ai Colombi

Domenica, giorno 2 Ottobre 1949, alle ore 11, 0' nel Cinema Teatro Metelliano alla presenza del rappresentante dell'Ammiranzia Finanziaria si è proceduto all'estrazione della Lotteria « Pro Caccia ai Colombi » organizzata dall'Azienda Autonoma della Stazione di Soggiorno di Cava. La estrazione, come vedesi, è avvenuta malgrado il grave svolgimento alla città causa dal'alluvione della sera precedente, epureva va data lode all'Azienda di Soggiorno che ha mantenuto l'impegno.

Diamo l'elenco dei biglietti vincenti: 1° premio serie D. N. 1515 2° » » B » 0921 3° » » D » 1098 4° » » E » 01988 5° » » A » 577 6° » » D » 1827 7° » » D » 1581 8° » » F » 00501 9° » » E » 01885 10° » » B » 026 11° » » C » 02526 12° » » B » 0819 13° » » D » 1501 14° » » A » 123 15° » » F » 00505 16° » » A » 195 17° » » A » 628 18° » » B » 0157

I biglietti vincenti devono essere in origine, esclusi quelli equipollenti, presentati all'Azienda Autonoma della Stazione di Soggiorno — Ufficio Tecnico — di Cava dei Tirreni entro il 30° giorno successivo a quello della pubblicazione sul giornale « il Castello ».

## Palazzo Giordano, Rampicanti e Mostra d'arte

E' mai possibile che l'Amministrazione Comunale non sia farà rimettere a posto l'intacco del palazzo Giordano, che è l'unico rimasto nella brutta laicità lasciata dalla guerra? Se vi sono delle difficoltà giuridiche, il Comune potrebbe sempre provvedere di ufficio almeno per la parte bassa del fabbricato propiciente sul Corso, che è la più scalinata.

E' mai concepibile che dal frontone dell'Edificio Scolastico non si sia ancora tolta la scritta della « Annale d'Arte »?

Certo quella scritta è un bel ricordo, ma non aendo più valore, essa può donarla: soltanto incita.

Ci è stato riferito che un forestiero venne per i festeggiamenti della Madonna del Olmo, la notata, nientemeno che soltanto intorno al « steccio di uno de' globi » del Duomo ci sono

1 - 2 - X ? ●  
Sorbendo un buon caffè, ve lo dirò  
BAR DEGLI SPORTIVI - Gelateria Vittoria

Condirettori responsabili:  
Avv. Mario di Mauro  
Avv. Domenico Apicella  
(Redattore)

La collaborazione  
è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Comm. Ernesto Coda  
Cava dei Tirreni - Tel. 46

FOGLIANO MOBILI 20 RATE

NAPOLI • Pizzofalcone 2 • Telefono 60670 - NAPOLI

dati nello stesso brano di Erchemberto. Inoltre, a conferma che qui si tratta di Canne o di Canosa di Puglia, sarà il fatto che il Califfo dei Saraceni, avendo perduto il cavallo, percorse a piedi le quaranta miglia da Canne a Bari, viaggio che non avrebbe potuto fare a piedi da Cava a Bari. Insomma, non si tratta di Cava.

Il Piolverino asserisce inoltre che anche Godfredo Malaterra nella sua storia normanna abbia menzione di Cava nel 1074, anno in cui il Conte Arimanno fu arrestato dallo zio Roberto il Guiscardo e condannato prigioniero nella torre di Mileto in Calabria. Ma anche qui « il prope cava » non allude alla nostra città, ma ad una cava ove Arimanno si era appiattito.

Il Piolverino ritrova ancora il nome di Cava in una carta del 1008, ove si legge « viae cavae o cavae ». Ma tale espressione si trova anche in altri scrittori per altre località e con significati diversi. Tito Livio chiama « viae cavae » le vie basse e strette di Napoli, ove si appiattivano i sandali di Annibale durante l'assedio della città.

1) una carta del 1008 si legge che ad oriente di Vetrano vi era una via Cava; in un'altra Nocera ubi Floccano dicatur a parte orientis, via Cava...;

in un'altra del 1146: «...via Cava extra Salernum in loco Sirno ubi Pasturum dicatur...»

Si deduce che il nome di Cava non si ricontra prima del secolo XI. (continua)

dei rampicanti di abbellimento, e si è domandato come mai non si è pensato alla simmetria. E dire che né io né i quattromila caveri se ne erano accorti! Con il che resta dimostrato che non bisogna trascurare le piccole cose.

VIRGILIO TANI

## Lettera al « Castello »

Sentiamo il dovere di porgere a codesta Direzione vivi ringraziamenti per il bellissimo articolo pubblicato nel n. 40 di domenica scorsa sulla secolare caccia dei colombi e le usignuie: espressioni avute per noi pochi superstizi, che, con passione ci dedichiamo a perpetuare questa bella tradizione.

Antonio Orilla e Compagni

## LA CATTURA DEI COLOMBI

Ieri alle ore 11,30, al gioco di Borrelli (rete piccola) sono stati catturati i primi cinque colombi.

Valentino, frolombe, frolombe è stato il direttore Paolo Canonico, alla cui perfetta valentia si deve questo promettente inizio.

## GUARIRE DAI REUMATISMI

Non rimandate a domani, già oggi acquistate dal vostro farmacista un tubetto di compresse UROZERO o una scatola di caldini. L'effetto è immediato, la somministrazione facile; è un farmaco che non serve né al cuore, né allo stomaco, né ai reni: procurà sollievo e benessere.

L'UROZERO elimina in breve l'acido urico che si deposita nelle giunture e che è causa dei dolori che tormentano.

## SICIFIT

Uff. vend. ROMA - Via Tuscolana 683  
Aut. pref. Com. n. 1506 del 31-5-1948

## ESTRAZIONI DEL LOTTO

dell'8 ottobre 1949

Bari 20 8 66 56 63

Cagliari 87 26 83 79 1

Firenze 19 12 8 64 86

Genova 62 85 50 10 38

Milano 3 21 66 1 16

Napoli 64 90 4 5 77

Palermo 74 20 89 3 44

Roma 23 53 9 89 15

Torino 69 89 66 53 85

Venezia 67 24 29 61 62